Anno III. - N. 901 — Trieste, Venerdì 27 Giugno 1884. (Edizione del mattino) — Anno III. - N. 901

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere tattino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Colletivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 26. Estrazione Viglietti Lotteria di Stato a scopi di beneficenza. Vince f. 60,000 N. 35691; vince f. 20,000 N. 227986; vince f. 10,000 N. 67726; vincono f. 200 i Nri. 57376, 196108, 56035, 116710, 295528, 77641, 17172, 113183, 137965, 228588, 35689, 35690, 35692, 35693, 227984, 227985, 227987, 227988, 67724, 67725, 67727, 67728.

Processo. GRAZ 26. Dopo quattordici ore di consulta, i giurati hanno assolto tutti gli anarchici processati dall'accusa di alto tradimento e di tentato regicidio. Li hanno dichiarati invece colpevoli di perturbazione della publica tranquilità. Nove furono condannati al carcere da tre anni e mezzo a 13 mesi. Quattordici furono assolti.

Inondazioni. CRACOVIA 26. Da molte località pervengono domande di pane e vestiti. Il comitato di soccorso lavora giorno e notte. Nel distretto di Chrzanow non si ricorda una devastazione eguale. In massima la Gallizia occidentale ha sofferto molto.

— PEST 26. Un comunicato del viceconte del comune di Szathmar fa una toccante descrizione dei gravi danni che gli straripamenti dei fiumi Tisza, Szamos, Tür e Krazna produssero nel territorio di Szathmar. Le ubertose campagne di Szamoshat, Tiszahat, Türhat sono completamente allagate. Tutte le seminagioni sono distrutte. I danni ammontano a centinaia di migliaia di fiorini. Da molti luoghi circondati dalle acque giungono domande di soccorso in causa che vi è penuria di vettovaglie. — Il viceconte termina il suo scritto col fare un caloroso appello, chiedendo che gli si spediscano urgentemente aiuti.

Febbre tifoidea in Svizzera. LUCERNA 25. La febbre tifoidea si è manifestata sensibilmente in parecchi luoghi. Un centinaio di uomini delle caserme di Fribourg e di Brisgan-Baden furono trasferiti all' ospedale. Ordini spediti da Carsruhe dispongono l' evacuazione immediata delle caserme, la loro disinfezione e la distruzione dei letti. Circa 800 uomini ricevettero il congedo illimitato e il resto delle truppe è stato distribuito per le vicine città.

Il canale di Panama. PARIGI 26. Lesseps nega la verità delle cattive notizie giunte da Panama ed afferma che i lavori del canale vi progrediscono gigantescamente. Nel 1888, egli, con la sua famiglia, assisterà all' inaugurazione del canale.

Scroccherie. PARIGI 26. Due antichi agenti di polizia sono fuggiti, dopo avere operato varie scroccherie commerciali per un valore complessivo di 150,000 franchi.

Incendio. LIMA 24. Un incendio distrusse la metà della città di Piragua.

Notizie marittime. NUOVA YORK 25. Felicemente arrivò qui oggi da Smirne carico il bark a.-ung. *La Fortuna*, cap. Marco Xigga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.12, tram. 7.48. *Oggi*: Apparizione di S. Giusto m., S. Ladislao I re. — *Domani*: S. Leone II p. — Termometro ore 7 ant. 23.2, ore 2 pom. 25.2, — Altezza barometrica 760.9. — *Eff.* 1775 Invenzione della bilancia elettrica.

Consiglio di Città. Presiede il I. Vice-presidente on. Dimmer. Dopo la lettura del processo verbale della seduta 11 corr. il segretario partecipa al Consiglio come, sorto il dubbio sull' esattezza del numero dei voti coi quali fu approvata l' emenda Geiringer relativa al posto di Direttore dell' Usina del gas e fatta sottoscrivere dalla Presidenza una circolare ai signori votanti, risultò che l' emenda suddetta era stata approvata con 20 voti invece di 19. Il Presidente invita perciò il Consiglio a voler approvare il P. V. con questa rettifica. Nessuno prende la parola ed il presidente dichiara approvato il P. V.

Pres. Le gravi notizie sanitarie che giunsero dalla Francia ebbero una conferma Ufficiale, e quantunque le notizie arrivate oggi siano più tranquillanti, tuttavia non riescono a rimuovere il dubbio d' un contagio, io credo sia prudente provvedere per scongiurare a questo per oggi lontanissimo pericolo. Ho creduto pertanto, come l' ho ha fatto l' anno decorso il sig. Podestà, convocare il Comitato Sanitario, che essendo eletto lo scorso anno non venne peranco sciolto, e sottoporre ad esso la importantissima questione sanitaria odierna. In seguito verranno presentate delle proposte al Consiglio. Spero che il Consiglio approverà il mio operato mentre metto all' ordine del giorno della prossima seduta, la nomina della Delegazione e della Commissione sanitaria.

Il segretario dà lettura della lettera di dimissione, presentata dall' on. Dompieri, da Presidente e membro dell' amministrazione dell' Usina del gas.

Vierthaler. Loda le altissime capacità dell' on. dimissionario che seppe introdurre miglioramenti proficui nell' Amministrazione dell' Usina e aggiunge non aver menomamente avuta l' idea di far taccia di sorta all'on. Dompieri, discutendo sopra una questione puramente oggettiva. Non trova che l' on. Dompieri abbia ragione di offendersene.

Propone quindi un voto di piena fiducia all' on. Dompieri e all' indirizzo della Usina in una al desiderio che la Presidenza cerchi d' indurlo a ritirare la dimissione.

Geiringer vorrebbe solo il voto di fiducia escludendo quello relativo all' indirizzo dell' Usina.

Vidacovich combatte la proposta Geiringer, associandosi interamente a quella dell' on. Vierthaler.

La proposta Geiringer cade perchè non viene sufficientemente appoggiata: il pieno voto di fiducia è approvato a quasi unanimità.

Vien data lettura delle dimissioni presentate dall' on. Burgstaller, in seguito ad atto di sfiducia ricevuto dai villici del distretto cui esso é incaricato rappresentare. L'on. Piccoli prega la presidenza a voler fare quelle pratiche che crederà opportune per indurre il dimissionario a desistere dalla presa deliberazione.

Vierthaler. Dice essersi l' on. Burgstaller addimostrato sempre strenuo sostenitore e difensore degl' interessi di quei villici che, non sapendo ciò che si facessero, diedero un voto di sfiducia all' on. loro rappresentante. Si associa alla proposta Piccoli che è adottata.

Stalitz. Chiede al Presidente se gli è concesso di fare alcune osservazioni sul protocollo della seduta antecedente che egli è stato chiamato a firmare, relative alla questione dei voti.

Dimmer. Essendo già stato approvato dal Consiglio il protocollo, non posso per ora accogliere le osservazioni dell'on. Stalitz che potrà riservarsi di farle nella prossima seduta.

Stalitz. Non avrei chiesto la parola se non fosse stato per cosa che a me sembra importantissima. Ne farò quindi proposta nella prossima seduta.

È dato contezza al Consiglio d'una mozione dell' on. Combi concernente la costruzione di magazzini pel petrolio in S. Sabba che verrà posta all' ordine del giorno della prossima seduta.

L' on. Gandusio, relatore sulla proposta della Delegazione municipale intorno alla migliore collocazione dell'archivio, che ora si trova con grande perdita di tempo e pericolo d'incendio in una soffitta, propone che venga concesso il locale a pianterreno sito al lato sinistro della loggia, rinunciando così il Comune alla rendita di 1400 fiorini e placidando inoltre la somma di f. 800 per l' arredamento del locale ad uso archivio. Approvato.

Viene data lettura della proposta di reclami all' i. r. Tribunale contenzioso amministrativo contro il rifiuto dell'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione che non vorrebbe l'apertura di un Corso magistrale maschile privato, neanche a spese del Comune. Il Consiglio adotta la proposta di presentare un reclamo contro la decisione ministeriale.

È presa in considerazione l'istanza presentata dalla Società „Gli amici dell' infanzia" circa la concessione di una parte del locale delle scuole popolari di fondazione Elio Morpurgo, per l'installazione di un ospizio marittimo per 25 fanciulli poveri affetti da scrofola.

Tale concessione, limitata dal 15 luglio al 6 settembre p. v., tempo delle vacanze scolastiche, venne, dopo animatissima discussione, accordata.

Furono per la concessione gli onorevoli Luzzatto, Vidacovich e Vierthaler, pel diniego di essa per viste sanitarie, e per la contribuzione di un maggiore sussidio, gli onorevoli Venezian, Consolo e Cambon.

La questione d'un sussidio agli „Amici dell' infanzia" fu demandata alla Delegazione municipale.

La seduta è levata alle ore 8 3|4.

Seduta segreta. È nominato al posto di VI assessore magistratuale il segretario di Consiglio Alessandro Dr. Lanzi; al posto di segretario di Consiglio è nominato il I concepista magistratuale Federico de Verneda.

Ai posti di I e II concepista sono gradualmente avanzati in base alla prammatica di servizio il II concepista Giovanni Dr. Artico ed il III concepista Tiziano Vareton.

Al posto di III concepista è nominato il I aggiunto di concetto Luciano Dante Dr. Vecchi; ai posti di I e II aggiunto di concetto avanzano gradualmente il II aggiunto Federico Hausenbichler ed il III aggiunto Emilio Migliorini.

Al posto di III aggiunto di concetto è nominato l'alunno Emilio Dr. Miller.

Il direttore degli uffici d'ordine Giuseppe Sandri è collocato dietro sua domanda nello stato di riposo assegnandogli congrua pensione.

Il colera. Non è ancora precisata la causa originaria della malattia scoppiata a Tolone, e probabilmente, viste le condizioni, non si saprà mai.

Asiatico o sporadico che sia il morbo, il fatto è che se ne muore egualmente e con la massima rapidità.

È singolare che, mentre i medici di Parigi Broccarde e Proust assicurano che si tratti di colera sporadico, una riunione di 50 medici tenutasi a Tolone, sostenne che si tratti di colera asiatico.

Ad ogni modo va notato che anche lo anno scorso in Egitto, dapprincipio i medici inglesi asserivano che il colera scoppiato in Egitto, era *sporadico*.

Apprendiamo dal *Times* che il primo caso a Tolone sarebbe successo il giorno 14, ma siccome tutti gli anni si dà nel mezzogiorno della Francia qualche caso sporadico, non si diede importanza alla cosa. Ma i casi si ripeterono. Sabato i giornalisti furono convocati al municipio e venne deciso che non si sarebbe detto niente fino alla domenica. Precauzione inutile.

Quel che mise lo sgomento nella popolazione fu la morte fulminante di un allievo del Liceo.

Il 20, ci furono due decessi: un soldato di fanteria marina soccombeva all' ospedale marittimo, ed il capitano di vascello in ritiro signor Duroh, soccombeva a Dardennes nei dintorni di Tolone, vale a dire in campagna, dopo aver passato un giorno a Tolone.

Domenica morivano tre uomini negli ospedali di marina.

È impossibile farsi un'idea del sudiciume che regna a Tolone, malgrado che da anni si reclami contro questo stato di cose.

Non esistono fogne nella vecchia città, costruita su palafitte, e nella maggior parte delle case non ci sono latrine. Le materie fecali vengono vuotate pei condotti, per la strada e sono trascinate nella vecchia Darsena, nella quale si fa così un deposito di materie organiche in dissoluzione giacchè nel Mediterraneo la marea è insignificante. In tempo ordinario, di calma, sopratutto nella stagione attuale, le emanazioni sono spesso insopportabili, specialmente quando si deve nettare quella parte del porto, per impedire il rialzamento del fondo.

***

Raccogliamo le ultime notizie. Il giornale ufficiale di Vienna reca quanto segue:

„In seguito alle notizie sui casi di colera avvenuti a Tolone, il governo trovò di disporre trattative per un' eventuale attivazione delle quarantene per le provenienze delle parti occidentali del Mediterraneo e contemporaneamente dispose perchè tutti i capi provinciali abbiano a riattivare le misure adottate l' anno scorso nell' occasione che il colera era scoppiato in Egitto.

„Sebbene si possa attendersi, dice il giornale ufficiale, che gli Stati vicini minacciati per i primi dall'invasione debbano procurare di difendersi, per cui il pericolo per la monarchia riesce essenzialmente minore, il governo credette ciononpertanto di procedere con quelle precauzioni che si rendono necessarie in simili casi".

ROMA 25. Le notizio da Tolone confermano i progressi del colera.

Numerosi operai italiani colà lavoranti fuggirono, rimpatriando. Il ministro inviò ordini precisi ai Prefetti per un' attivissima vigilanza, sottoponendo ad una speciale osservazione i ritornati da Tolone. Il Ministero della Marina diede le necessarie disposizioni affinchè i comandanti in capo, alla Spezia, a Napoli ed a Venezia, pongano a disposizione delle capitanerie di porto tutto il materiale ed il personale per esercitare un' efficace vigilanza nei Lazzaretti. Fu ordinato l' immediato apprestamento dei Lazzaretti al Varignano e a Nisida. Se le condizioni di Tolone peggiorassero, il Ministero è deciso di stabilire ai confini delle Alpi marittime un cordone militare. Il carattere della malattia è del vero colera asiatico. A Cuneo ed a Porto Maurizio furono ristabiliti i cordoni militari.

PARIGI 26. Il convoglio consultivo sanitario ha opinato trattarsi di colera *sporadico* reso micidiale da cause locali. Il ministero, per meglio fare invigilare su i rispettivi arrivi, si fa telegrafare il numero dei biglietti ferroviari che si vendono a Tolone, e la loro destinazione.

MARSIGLIA 26. Il Consiglio Comunale votò 60,000 franchi per la pulizia della città e chiese telegraficamente al ministero che venga disposto un cordone sanitario a Tolone ed in tutte le località infette. Oggi fu portato all'ospitale un marinaio sospetto di colera. Il prof. Combalati dichiarò trattarsi di colerina.

ALGERI 24. Venne posta la quarantena per le provenienze da Tolone.

MADRID 24. Venne ordinata la quarantena per tutte le provenienze dalla Francia.

TOLONE 26. Nel pomeriggio di ieri si ebbero 3 morti di colera, nessun aumento di casi negli ospitali civili.

Disgrazia irreparabile. Il cav. Francesco Dworsak proprietario della ditta Leopoldo Friedrich, negoziante di vetrami in via Ponte Rosso, si era recato, assieme alla propria figlia, alla festa da ballo datasi al Cacciatore l' altra sera.

Verso le 2 ant. si fece accompagnare alla Villa Murat, dove la moglie di lui ammalata, aveva preso in affitto una stanza presso la famiglia Florean.

Fatta fermare la vettura al cancello della villa, la figlia non voleva che il padre scendesse dal legno per accompagnarla fino alla porta di casa. Senonchè il padre insistette, vista l' ora tarda, di volerla accompagnare fino all'uscio dell' abitazione.

Il signor Dworzak se ne tornò poi indietro, ma, anzichè prendere lo stesso sentiero di prima, essendo alquanto miope, e trovandosi contornato di alberi quasi tutti eguali, che gli toglievano anche la vista del cielo, deviò la strada e si trovò, senza avvedersene, sul limitare d'un terrapieno, posto in linea retta della casa, alto poco più di un metro, e da questo cadde bocconi a terra.

Una simile caduta, per quanto di poca altezza, è pericolosa per un uomo di 60 anni che precipita a piombo, e così pare che l' infelice, tramortito dal colpo, sia rimasto all' istante cadavere.

Il cocchiere intanto attendeva sempre sul sentiero della Villa Murat. Alle 4 1|2, stanco di aspettare, si risolse di entrare per chiedere la ricompensa di tutto quel tempo perduto. Si può immaginare quale effetto produsse l' asserzione del cocchiere, il quale affermava non aver più veduto colui che aveva trasportato colà.

Si andava fantasticando agitati e confusi. Le più svariate ipotesi prendevano posto nella mente delle due donne, ma pur troppo il dubbio, presago di irreparabile sventura, non ritardò a divenire certezza. Dopo molte ricerche per i viali della villa, finalmente si rinvenne il povero Dworsak disteso al suolo nella località sopra descritta. Il cappello a cilindro era a pochi passi di distanza. Il terreno era umido. Una guardia restò a custodire il cadavere. Più tardi se ne dette avviso all'autorità giudiziaria, e verso le 11 ore compariva il furgone dell' impresa Zimolo, che dietro espresso invito della famiglia, trasportava la salma nella sua abitazione in via Torrente N. 8, casa Kallister.

Il triste fatto ha prodotto impressione vivissima nella nostra cittadinanza.

Il sig. Dworsak era conosciutissimo.

Partenza. Ieri alle ore 2 1|2 pom. tutti gl'ii. rr. legni da guerra qui ancorati salpate le àncore, facendo un' evoluzione davanti al porto di Trieste, presero il largo.

I feriti della casa crollata. Una delle tre vittime nel crollo della casa in via dell'Istituto, ieri potè uscire dall'ospitale perfettamente ristabilito. È questi Giusto Semola, d' anni 54, manuale, da Trieste.

Pochi giorni ancora dovrà guardare il letto Anna Skorjanz, la porta-malta.

In quanto allo Zaverlan Matteo, ci vorrà più tempo.

Come i lettori ricorderanno, egli si fratturò tutte e due le gambe.

Quello poi che cadde dalla fabrica accidentalmente la Domenica di Pentecoste, e che alcuni giornali dissero morto, è sempre all'ospitale, ma anch' esso in via di guarigione.

I nostri bravi pompieri. La commissione municipale per provvedimenti contro gl'incendii ha deciso di proporre al Consiglio la votazione di un decreto separato di lode al sottocomandante Cattinelli, al luogotenente Weiglein e al sottotenente Caputti, i quali assieme ai vigili dell' appostamento si prestarono con tanto zelo, con tanto ardore, nella recente tristissima occasione della casa crollata in via dell'Istituto.

La Commissione stessa propone inoltre un voto di lode all'intero corpo dei vigili ed al loro comandante sig. ing. Chaudoin il quale si è prestato sempre con la massima abnegazione.

La somma elargita dal cav. Fortunato Vivante a favore dei vigili che si prestarono recentemente con la loro valida opera, verrà distribuita in parti uguali, in seguito a deliberazione della Commissione agli incendii, fra i vigili, dei quali diamo il nome con orgoglio, poichè il loro coraggio ed il loro zelo sono degni invero del più alto encomio.

Capi-posto Babuder e Bocuzzi; sottocapo-posto Ive Francesco; meccanico Reich C.; gregari Pitacco Giovanni, Gabrieli Carlo, Battich Giuseppe, Cesca Giuseppe, Sulligoi Antonio, Comar Francesco, Cadenazzo Francesco, Lanza Angelo, Ranzato Antonio e Fabian Antonio.

Una ragazza sparita. Anna Vekleva-Musenig, figlia della signora Anna Musenig nata Vekleva, nativa di Castelnuovo d'Istria e domiciliata già da 22 anni a Trieste, è scomparsa fin dall' anno 1876.

La ragazza, nell'anno 1876, nell' età di sedici anni, si sarebbe stabilita presso un negoziante di manifatture con cui più tardi sarebbe partita alla volta di Fiume.

Poi non se ne ebbe più notizie di nessuna specie.

L' ufficio luogotenenziale di Trieste avrebbe ora mandato a quello di Vienna una nota coll' incarico di assumerne qualche informazione.

L'Anna Vekleva conterebbe ora 24 anni, e a quanto prometteva 8 anni fa, dovrebb' essere un bel pezzo di maschiotta bionda, tarchiata, con gli occhi cerulei.

La madre di lei, disgraziatamente, non può ricordare il nome del negoziante in manifatture presso il quale serviva l'Annetta, e col quale essa partì poi alla volta di Fiume.

La signora Consuelo d'Astro c' indirizza una lettera. Dopo di aver menzionato alcuni attacchi diretti contro la sua persona, la signora d' Astro ci scrive:

„Mi rivolgo fiduciosa alla Sua cortese imparzialità, e La prego di rendere di pubblica ragione che l' impresa del Politeama è mia, e porta il mio nome. Gli artisti scritturati, *tutti pagati e ben pagati*, sono gli stessi che da tre mesi ho scritturati, e credo sieno tutti contenti della loro impresaria. In quanto ai nomi che ho promessi per recite straordinarie, so di poter contare su loro, anche se qualcuno ha impegni per la metà di luglio, e non sono usa a promettere senza mantenere.

Ho vivamente desiderato il battesimo dell' intelligente publico di Trieste; per ottenerlo, mi sono assunta tutti i rischi della speculazione; francamente, non trovo che con questo io abbia dato ad alcuno il diritto di osteggiare e volere abortita un'impresa, che, in fin dei conti, non avrà fatto danno a nessuno, e forse utile al numeroso personale del teatro.

Colgo l' occasione per ringraziarla, Sig. Direttore, delle cortesie già usatemi, e con perfetta stima mi protesto, di Lei

Trieste, 26 Giugno 1884.

Devotissima
Consuelo d' Astro

La vendetta del tempo. Il quattordicenne Matteo Mender, il confesso uccisore della propria nonna, che dalle carceri criminali era stato trasferito al civico ospitale perchè affetto da tubercolosi, è morto ieri alle ore 2 ant.

A corsa sfrenata. Venne ieri intimata la contravvenzione al cocchiere D. R., perchè, alquanto avvinazzato, spronava il cavallo a corsa sfrenata.

In tal modo si venne a scongiurare qualche brutto accidente.

Bere a gratis, sarebbe una cosa assai comoda e alla vera altezza dell' economia del giorno. Non tutti però si prestano a dissetarvi a queste modicissime condizioni.

Perciò, ieri, venne arrestato l' agente Enrico B., d' anni 35, da Trieste, che, senza il becco d' un quattrino, aveva bevuto, pel valore di 75 soldi, nella birraria „Al tiglio".

Rumore sospetto. La signora Carolina P., udì l' altra notte un insolito rumore alla porta della sua abitazione in via Maiolica N. 1.

Insospettitasi, diede l' allarme e gl' inquilini svegliatisi di sorpresa, assicurano d' avere inteso rumorè di passi veloci come di gente che si mette in fuga. S' arguisce da ciò, che ignoti malfattori avessero divisato di fare un' arbitraria perquisizione nell' appartamento della succitata signora.

Smarriti fra le tinte. Terminati i lavori di ristauro alla facciata della chiesa di S. Antonio nuovo, si doveva riunire una commissione per decidere sulla scelta della tinta da dare a quel tempio.

Probabilmente i componenti di questa commissione si saranno smarriti fra le tinte e l' intraprenditore dei lavori, stanco d' aspettare ed anche per non lasciare marcire le travature, ieri risolse di farle disarmare e toglierle.

Addio, mia bella addio... Nella osteria della Bosich in Castelnuovo, la sera del 17 Marzo, si cantava a squarciagola.

I coscritti dimenticavano nel fondo del bicchiere tutti i dolorosi episodi che accompagnano la partenza dal luogo in cui si è nati, il distacco dalle persone care: la vecchia mamma bianca, e la fresca sposa rosea.

E salutavano per l'ultima volta l'osteria, soffocando lo strizzamento dell'anima con la canzone rauca:

Addio, mia bella addio
L'armata se ne va.

I tre fratelli: Antonio, Giovanni e Giuseppe Javodnig, e Francesco Decleva si trovavano da parecchie ore seduti in compagnia cantando e bevendo.

E del vino nero ne avevano ingoiato fin troppo: erano briachi, e come accade spesse volte in queste circostanze, il Decleva, dopo d'aver giurato ai Javodnig eterna amicizia, incominciò a rampognare il Giuseppe Javodnig, perchè erasi ammogliato.

Il Javodnig per esser solidale coi propri amici, tutti celibi, non avrebbe mai dovuto prender moglie, e tanto meno poi condurla seco in osteria.

Javodnig non ci badava più che tanto e continuava la sua canzone con la sua voce sonora che copriva le invettive degli amici, e fu questa freddezza che fece arrabbiare il Decleva, il quale afferrata una bottiglia menava un colpo da disperato alla mano del povero coscritto ammogliato.

Il Javodnig riportò una ferita grave al dorso della mano destra e dovette farsela curare dal medico. La cura durò oltre 30 giorni.

Il Decleva comparì ieri al Tribunale per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Davanti alla maestà della corte il Decleva ha bandite le sue severe teorie sui celibi e sugli ammogliati e si accontenta di domandare la mitigazione di pena in riguardo all'ubriachezza di quella sera. La Corte in via straordinaria lo condanna a 5 mesi di carcere.

Forse in questi mesi d'isolamento, pensando alla differenza che passa dal trovarsi soli in un camerotto all' avere per compagna della vita una bella moglie, chissà che le sue balzane teorie non subiscano una modificazione.

Un colpo d' accetta. Turkovich Bortolo, d'anni 40, facchino da Castelnuovo, venne ieri accolto all'ospitale per ferita al dito pollice della mano sinistra. Nello spaccare delle legna fallò il colpo e con la mannaia si colpì la mano. Per buona sorte la ferita è leggerissima.

Le disgrazie dei beoni. Giorgio P., d' anni 44, da Kermagor (Carintia), giornaliero, abitante in Riborgo N. 6, ieri mattina cadde in via Sorgente producendosi varie contusioni al capo. La troppa acquavite bevuta lo spinse all'ospitale.

Estrazioni del lotto. Li 25 corr.
Hermannstadt 4, 59, 13, 86, 7

Ogni giorno una. In chiesa, al catechismo.

Il parroco interroga il figlio d' un banchiere:

— Come distinguete voi le buone dalle cattive azioni?

E il bambino:

— È semplicissimo: le buone azioni sono in rialzo, e le cattive in ribasso.

Borsa del 26 Giugno. Da Vienna tendenza ferma, mattina 302.60. in Borsa da 301.40 a 302.95, Rendite 81.40 e 80 10, chiusa più debole su Parigi, Valuta invariata. In seguito a notizie sanitarie e politiche poco favorevoli, e in seguito a certi fiacchi da Milano, la Rendita, contrattata nella mattina da 93⅝ a 93⅞ Aprile, esordiva a 93¾ offerta, e si aggirava durante la Borsa da 93⅛ a 93⅜. In chiusa conosciutosi Parigi 95.70 dopo 95.55, oravi 93¼. Dopopranzo chiusa di Berlino ferma. Credit 510 dopo 508. Da Parigi chiusa manca. Si conosce a mezza Borsa Italiana 95.60, Vienna ferma 303½.

Listino. Napoleoni 9.69 a 9.67½, Zecchini 5.70 a 5.69 Lire sterline 12.16 a 12.14, Lire turche 10,99 a 10.97, Talleri turchi 2.03 a 2.01, Talleri Maria Teresa 2.14½ a 2.13½ Londra 122.25 a 121.60, Francia 48.45 a 48.20, Italia 48.40 a 48.20, Banconote italiane 48,30 a 48.25, Banconote germaniche 59.65 a 59.50. Rendita austriaca in carta 80.10 a 80.25, Rendita ungherese in oro 4% 91.35 a 91.55 detta in carta 5% 87.95 a 88.15, Credit 302 a 303. Prestito greco 5% fr. 364 a 365 Rendita italiana 93.$^{3}/_{16}$ a 93.$^{5}/_{16}$.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

IL FIGLIO DELL' AMANTE

117)

— Può esserci l'amore di un galantuomo - diss' egli sottovoce.

Ines trasalì.

— Non voglio saperne.

— Amate forse sempre il padre del vostro figlio?

— No, essa rispose cupamente.

— Allora potete amare ancora.

— Non ne sono più degna. L'amore di un galantuomo esige l' amore di una donna per bene. E se costui è tanto generoso da dimenticare, perdonare o chiudere gli occhi... ha da esser lei a rifiutare.

— Credo che vi inganniate. E io potrei dimostrarvelo... ma ci vorrebbe del tempo, e mi occorrerebbe la vostra fiducia piena ed intera.

— Oh! signor Ivano, non dubitate.

— Bisognerebbe che avessimo agio di discorrere... che voi sapeste chi io mi sia... come la pensi. Io e voi viviamo in un mondo affatto differente. Le vostre idee e le mie non hanno alcun rapporto. Voi non mi capite, non potete capirmi. Io appartengo ad una fede ignota a voi. Voi, forse, mi professate un po' di riconoscenza per la simpatia che vi dimostro, mi siete grati del rispetto di cui io vi circondo, me l' avete detto e lo credo. Non ci vedete che della generosità.... voi pensate che io sia un po' migliore, più delicato che non siano gli altri giovani della mia età. Ebbene quel che faccio per voi, lo farei... per qualsiasi altra creatura nel caso vostro, indipendentemente dal sentimento di simpatia personale ch' io posso avere per voi in fondo al cuore... e di cui io vi parlo perchè altrimenti non capireste affatto...

— Infatti - essa balbettò - non vi capisco proprio.

— Lo so... - soggiunse Ivano - e non può essere altrimenti.

(*Continua.*) **A. Arnould.**

INSERZIONI A PAGAMENTO.